

Val di Fiemme. L'idea illustrata dal consigliere Cavada non ne stravolgerebbe la destinazione d'uso

«Malga Lagorai, così va bene»

CASTELLO - Ancora il progetto di ristrutturazione di Malga Lagorai in primo piano in val di Fiemme. Ne hanno parlato nei giorni scorsi gli allevatori interessati, in un incontro promosso dalla Lega Nord a Castello e coordinato da **Gianluca Cavada**, consigliere provinciale e segretario della sezione di Fiemme e Fassa. Da questo incontro, come conferma lo stesso Cavada, è emerso che tutti si sono dichiarati unanimemente concordi sul restauro della malga che, è stato detto, deve prevedere una rivisitazione del progetto originale, del quale è stata sottolineata la scarsa informazione data alla cittadinanza. «In una prima stesura del progetto - dice il consigliere provinciale - erano previsti ampi locali di ristorazione e di pernottamento che stravolgevano la destinazione originale. Risulta che è stato redatto un progetto nel marzo di quest'anno, del quale si è presa visione e che sembra possa soddisfare le esigenze di una corretta destinazione d'uso. Pertanto, in accordo con gli allevatori interessati, si è dell'idea che la malga debba restare malga a conduzione familiare, gestita da un allevatore/malgaro, vero conoscitore e custode del nostro territorio, per una sostenibilità economica ed al servizio di un turismo sempre più alla ricerca di ambienti integri e naturali, quale è il Lagorai, rispettoso del delicato equilibrio montano. La concessione, si è detto, dovrebbe essere a titolo gratuito o con un piccolo, simbolico onere». «È necessario - precisa ancora Cavada - che nell'opera di restauro

Il progetto di recupero riveduto e corretto redatto il marzo scorso pare soddisfare gli allevatori e la Lega

**ALLEVATORI,
PREOCCUPA
IL LUPO**

Nell'incontro con gli allevatori, è stata ancora evidenziata la situazione di pericolo dovuta alla presenza del lupo, preoccupante non solo per l'incolumità del bestiame, che potrebbe determinare l'abbandono della montagna da parte dei pastori e il conseguente abbandono del controllo e gestione del territorio



della stalla, la parte non occupata dall'alloggio del pastore venga destinata al ricovero notturno del bestiame, per la sua sicurezza, e che la ex porcilaia, destinata a bivacco, sia ancora concessa ad uso sociale/ricreativo all'associazione pescatori locali. La rivisitazione del progetto comporta un risparmio sui costi, che potrebbe essere destinato al ripristino dei vari bivacchi esistenti nel tratto della Translagorai della Magnifica Comunità di Fiemme».

Nell'incontro con gli allevatori, è stata ancora evidenziata la situazione di pericolo dovuta alla presenza del lupo, preoccupante non solo per l'incolumità del bestiame, che potrebbe determinare l'abbandono della montagna da parte dei pastori, con conseguente degrado del territorio, ma anche per i notevoli costi, difficilmente sostenibili, per il controllo e la sicurezza del bestiame. **M.F.**